

La produzione industriale italiana cala a novembre 2018 del 2,6% su novembre 2017.

Il settore automotive giù per il quinto mese consecutivo: a novembre -13,3%.

In frenata anche la produzione industriale in Germania: -5,1% a novembre 2018; si riduce la produzione domestica di automobili nel 2018 (-9%), dovuta al calo delle esportazioni (-9%).

Produzione industriale

A novembre 2018 ISTAT stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale diminuisca dell'1,6% rispetto a ottobre. Nella media del trimestre settembre-novembre 2018 il livello della produzione registra una flessione dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale solo nel comparto dell'energia (+1,0%); variazioni negative registrano, invece, i beni intermedi (-2,4%), i beni strumentali (-1,7%) e i beni di consumo (-0,9%).

Corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2018 l'indice è diminuito in termini tendenziali del 2,6% (i giorni lavorativi sono stati 21 come a novembre 2017). Nella media dei primi undici mesi dell'anno la produzione è cresciuta dell'1,2% rispetto all'anno precedente.

Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano a novembre 2018 una moderata crescita tendenziale solo per i beni di consumo (+0,7%); diminuzioni rilevanti si osservano, invece, per i beni intermedi (-5,3%), per l'energia (-4,2%) e, in misura più contenuta, per i beni strumentali (-2,0%).

I settori di attività economica con variazioni tendenziali positive sono le industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,7%), la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+1,3%) e le altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature (+1,1%). Le maggiori flessioni si rilevano, viceversa, nell'industria del legno, della carta e stampa (-10,4%), nell'attività estrattiva (-9,7%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-6,7%). L'indice della produzione industriale delle attività manifatturiere registra un calo del 2,4% a novembre e cresce dell'1,6% nel cumulato 2018.

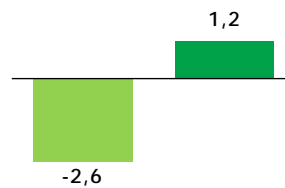
L'indice della produzione industriale del settore automotive, corretto per gli effetti del calendario, registra un calo tendenziale del 13,3% a novembre e del 2,7% nella media dei primi undici mesi su base annua.

ITALIA - Produzione industriale

dati corretti effetti per calendario, indici base=2015

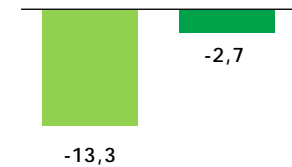
Variazione % tendenziale Novembre 2018/2017 Gen/Nov 2018/2017

Industria (escl.costruzioni)



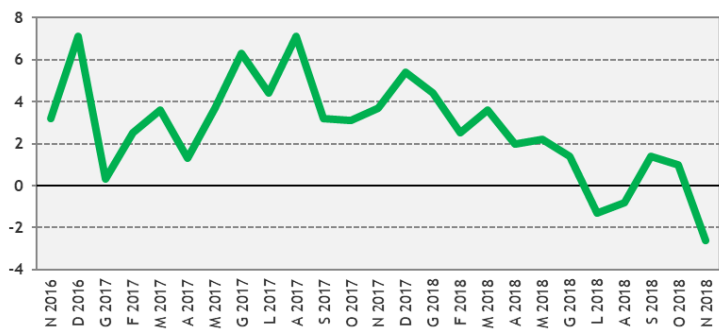
Elaborazioni Anfia su dati ISTAT

Settore Automotive*



*Codici Ateco 29

Variazioni % tendenziali mensili degli indici della produzione industriale



ISTAT, dati corretti per gli effetti di calendario

Nel quadro internazionale, secondo le rilevazioni di EUROSTAT, l'indice della produzione industriale cresce a ottobre 2018 dello 0,2% nell'area Euro e nell'UE28 rispetto al mese precedente di settembre, secondo le stime di Eurostat.

In termini tendenziali la produzione industriale cresce dell'1,2% nell'area Euro e dell'1,3% nell'UE28.

Nell'area Euro risultano le seguenti variazioni tendenziali a ottobre: beni intermedi -0,4%, prodotti energetici -3,1%, beni strumentali +3,7%, beni di consumo durevoli invariati, beni di consumo non durevoli +1,2%.

Nell'area UE28 risultano le seguenti variazioni: beni intermedi +0,1%, prodotti energetici -1,7%, beni strumentali +3,3%, beni di consumo durevoli +1,2%, beni di consumo non durevoli +1,5%.

Tra gli Stati Membri, registrano gli incrementi tendenziali più alti a ottobre 2018: Lituania (+8,9%), Irlanda (+6,1%), Polonia (+5%), Svezia (+4,5%) e Norvegia (+4,4%), mentre i paesi in flessione sono Croazia (-2,4%), Lettonia (-1,9%), Grecia (-0,6%), Regno Unito (-0,8%), Francia (-0,6%) e Portogallo (-0,2%).

Tra i major markets europei, risultano in calo la produzione francese dello 0,6% e quella britannica dello 0,8%, mentre Italia e Spagna registrano entrambe una variazione tendenziale positiva dell'1% e la Germania dello 0,6%.

Secondo i dati preliminari EUROSTAT, a novembre 2018 risulta in calo tendenziale l'indice della produzione industriale tedesca, che subisce un ridimensionamento del 5,1% (-1,9% rispetto ad ottobre 2018). Pesano sul dato industriale, soprattutto i problemi registrati dalla principale industria tedesca, quella automotive.

Il mese di dicembre ha registrato, per il comparto delle autovetture, un calo dei volumi prodotti del 18% (-20% l'export). La produzione per l'intero 2018 è stata di 5.118.800 automobili, con una flessione del 9% sui volumi del 2017. I costruttori tedeschi hanno esportato 3.990.500 auto (-9% sul 2017), pari al 78% della produzione domestica. Gli ordini provenienti dal mercato interno sono stati inferiori del 15% rispetto al 2017 e quelli dai mercati esteri in leggera flessione dell'1%. Il mercato delle autovetture ha chiuso il bilancio 2018 sugli stessi volumi di vendita del 2017: 3.435.800 immatricolazioni.

Variazioni % tendenziali della produzione industriale nei 5 major markets UE

	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18
Italia	4,4	2,5	3,6	2,0	2,2	1,4	-1,3	-0,8	1,4	1,0	-2,6
Germania	5,0	2,5	4,4	2,2	3,5	3,4	0,9	-0,7	-0,5	0,6	-5,1
Francia	0,5	4,3	2,1	2,2	-0,5	1,7	1,9	1,5	-1,1	-0,6	n.d.
Spagna	0,2	2,7	5,6	1,8	1,5	0,4	0,8	1,0	-0,8	1,0	n.d.
UK	1,3	2,1	1,4	2,5	0,3	0,7	0,8	1,1	-0,1	-0,8	n.d.

Fonte: Eurostat

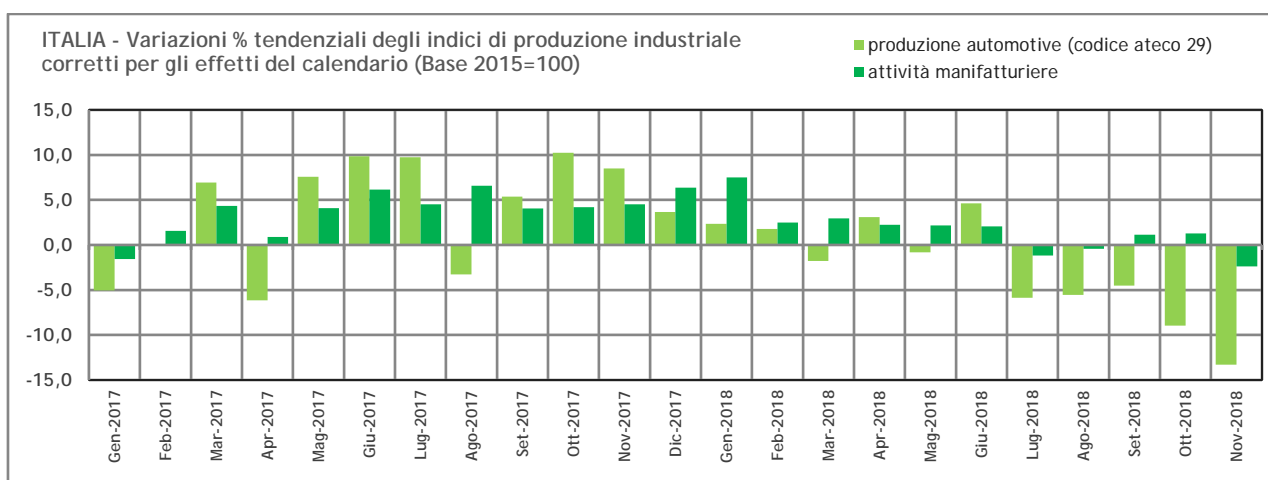
Nel quadro internazionale perdurano le incertezze già presenti nel 2018 ((tariffe USA-Cina, potenziale Brexit senza accordo, etc.) con potenziali implicazioni sul futuro del settore, sia in termini di volumi di produzione e di localizzazione degli stessi che di implicazioni occupazionali. Pwc¹ evidenzia le dinamiche recessive attualmente emergenti in varie parti del mondo, che potrebbero ulteriormente aggravare l'evoluzione del settore automotive nel breve-medio termine: i significativi investimenti nello sviluppo di powertrain più puliti e nella vendita di gamme veicoli con mix significativamente meno inquinanti per come imposti dalle regolamentazioni attualmente in discussione diventerebbero difficilmente sostenibili qualora i volumi di mercato collassassero a livelli analoghi a quelli registrati nel periodo peggiore della grande crisi.

¹ Analisi di Pwc per ANFIA "Ballando sul mondo" Lo scenario attuale e prospettico per il settore automotive

Produzione industriale settore automotive

A novembre 2018, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice in diminuzione del 19,4% rispetto a novembre 2017, la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) aumenta dell'1,1% e la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) è in calo del 9,1%.

Nel cumulato di primi undici mesi del 2018, l'indice della fabbricazione di autoveicoli mostra un calo tendenziale del 5,1%, l'indice della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi è in aumento del 7,3% e, infine, l'indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori diminuisce dell'1,8%.



Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autovetture ammonta a quasi 47mila unità a novembre 2018, in calo del 27% rispetto a novembre 2017. Nei primi undici mesi del 2018, le autovetture prodotte sono oltre 631mila, il 9,5% in meno rispetto all'analogo periodo del 2017.

Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di novembre 2018, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono diminuite, a livello nazionale, del 21% rispetto a novembre 2017, con cali in tutte le regioni, tranne che in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è aumentato del 14%, ma è in calo in Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Friuli, Toscana, Umbria, Abruzzo e Molise. Il ricorso alla CIG straordinaria si è ridotto, invece, del 31%, ma risulta in aumento in Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Puglia e Basilicata.

Il ricorso alla CIG a novembre riguarda per il 76% operai e per il 24% impiegati.

In Italia il mercato delle autovetture nuove nel mese di dicembre ha registrato un aumento delle immatricolazioni del 2%, con un calo nel 2018 del 3,1%. Nel mese di dicembre, le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 26%, con volumi in diminuzione dell'1% e in flessione del 10% nell'anno.

A dicembre e nel 2018, risultano le seguenti variazioni tendenziali per gli altri comparti:

- veicoli commerciali con ptt fino a 3.500 kg: -11,5% a dicembre, -6% nel 2018
- autocarri con ptt superiore a 3.500 kg: -18%; a dicembre, +5% nel 2018
- autobus con ptt superiore a 3.500 kg: +5% a dicembre, +37% nel 2018
- rimorchi e semirimorchi con ptt superiore a 3.500 kg: -3% nel mese, -2% nel 2018
- rimorchi con ptt fino a 3.500 kg: -19% nel mese, -6% nel 2018.

Ordinativi e fatturato settore automotive (ISTAT)²

Industria

Andamento congiunturale.

A ottobre ISTAT stima che il fatturato dell'industria diminuisce in termini congiunturali dello 0,5%, dopo la variazione nulla del mese precedente; nella media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo cresce comunque dello 0,3% sui tre mesi precedenti.

Gli ordinativi registrano una lieve diminuzione congiunturale (-0,3%); anche in questo caso nella media degli ultimi tre mesi si registra un contenuto aumento (+0,5%) sui tre mesi precedenti.

La dinamica congiunturale del fatturato riflette la flessione sia del mercato interno (-0,7%) sia di quello estero (-0,2%). Anche per gli ordinativi la riduzione congiunturale è dovuta a cali, in questo caso di pari entità (-0,3%), delle commesse provenienti da entrambi i mercati.

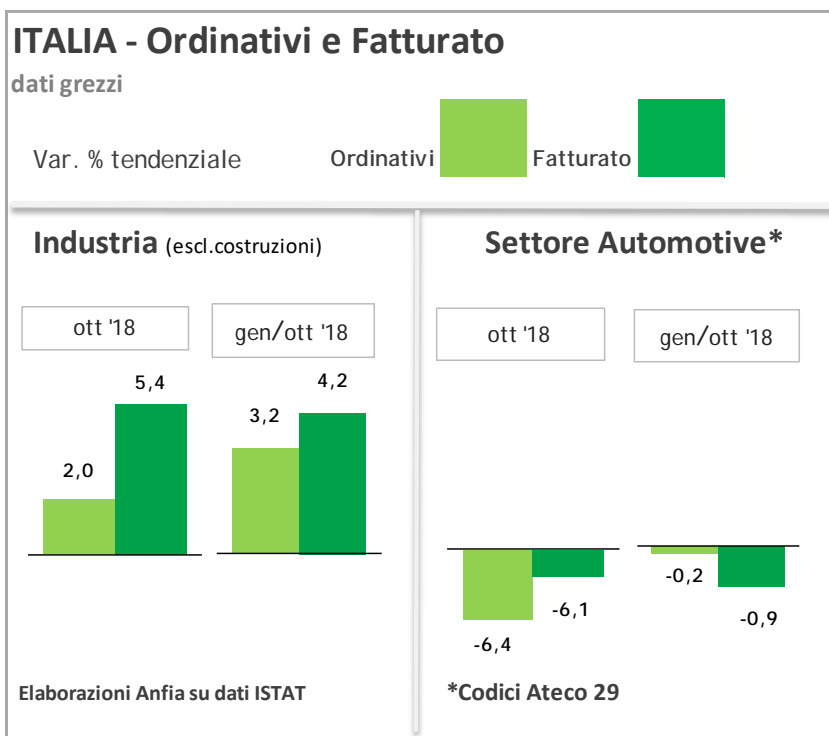
Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a ottobre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per i beni di consumo (+1,4%) e per l'energia (+1,6%); la maggiore contrazione si rileva per i beni strumentali (-3,5%).

Andamento tendenziale.

L'indice grezzo del fatturato cresce, a livello tendenziale, del 5,4% ad ottobre 2018 e del 4,2% nei primi 11 mesi. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 23 contro i 22 di ottobre 2017), il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 2,0%, con incrementi dell'1,7% sul mercato interno e del 2,7% su quello estero.

Con riferimento al comparto manifatturiero, il settore del coke e dei prodotti petroliferi raffinati registra la crescita tendenziale più rilevante (+15,5%), mentre il comparto dei mezzi di trasporto mostra la flessione maggiore (-11,5%).

L'indice grezzo degli ordinativi segna un aumento tendenziale del 2,0%, dovuto all'incremento dell'1,2% per il mercato interno e del 3,0% per il mercato estero. La maggiore crescita tendenziale si registra nell'industria chimica (+7,9%), mentre la diminuzione più marcata si rileva nel comparto dei mezzi di trasporto (-5,1%).



² I dati di novembre 2018 saranno diffusi da ISTAT il 16/01/2019

Settore Automotive

Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a *ottobre 2018* del 6,4%, soprattutto per il mercato estero, in diminuzione del 13,5%, mentre gli ordinativi dal mercato interno diminuiscono dello 0,8%. Nei primi dieci mesi del 2018, gli ordinativi diminuiscono dello 0,2%, con gli ordinativi interni in diminuzione dell'1,1% e quelli esteri in aumento dell'1%.

Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi tendenziali a ottobre e nei primi dieci mesi del 2018:

- **Fabbricazione di autoveicoli:** nel mese -5,8% (+2,9% per il mercato interno, -17,3% per il mercato estero); nel cumulato variazione positiva dello 0,3% (+0,8% per il mercato interno, -0,5% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi:** +15,3% (+21,4% per il mercato interno, +5,8% per il mercato estero); nel cumulato crescono del 2,8% (+3% per il mercato interno, +2,4% per il mercato estero).
- **Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori:** gli ordini diminuiscono del 10,5% (-13,3% per il mercato interno, -7,4% per il mercato estero); nel cumulato calano dell'1,6% (-6,6% per il mercato interno, +3,9% per il mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di ottobre, del 6,1% con segno negativo sia per il mercato interno (-10,6%), che per quello estero (-0,5%). Nei primi dieci mesi del 2018, il fatturato cala dello 0,9%, -1,8% il fatturato interno e +0,3% per quello estero.

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a ottobre e nei primi dieci mesi del 2018:

- la **fabbricazione di autoveicoli** genera un fatturato complessivo che si riduce dell'8,6% (la componente interna in calo del 12,1%, la componente estera in calo del 3,8%); nel cumulato -2% (-0,7% per il mercato interno, -4% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi** registra un aumento del 5,2% (+7,9% per il mercato interno, +1,2% per il mercato estero); nel cumulato +8,3% (+10% per il mercato interno, +5,7% per il mercato estero).
- la **fabbricazione di componenti** genera una diminuzione del fatturato del 2,5% (-9,8% per il mercato interno, +5,7% per il mercato estero); nel cumulato la crescita è dello 0,3% (-5,9% per il mercato interno, +7,6% per il mercato estero).

Scambi commerciali con l'estero (ISTAT)

A ottobre 2018 entrambi i flussi commerciali con l'estero registrano una crescita congiunturale, più intensa per le esportazioni (+2,5%) che per le importazioni (+2,1%). L'aumento congiunturale dell'export è da ascrivere prevalentemente al marcato incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+5,3%) mentre quello verso l'area Ue è meno intenso (+0,4%).

Nel trimestre agosto-ottobre 2018, rispetto al precedente, si registrano incrementi per entrambi i flussi, più intenso per le importazioni (+2,7%) che per le esportazioni (+1,0%).

A ottobre 2018 l'aumento dell'export su base annua è pari a +9,6% e coinvolge sia l'area extra Ue (+11,5%) sia i paesi Ue (+8,1%). La sostenuta crescita dell'import (+14,2%) è trainata dal forte incremento degli acquisti dai paesi extra Ue (+24,8%). La correzione per gli effetti di calendario porta la variazione dell'export a +5,3% e quella dell'import a +10,1%.

Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante alla crescita tendenziale dell'export nel mese di ottobre, si segnalano articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+45,0%), macchinari e apparecchi n.c.a. (+10,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+8,9%) e sostanze e prodotti chimici (+12,7%). In diminuzione, su base annua, le esportazioni di autoveicoli (-8,1%) e di prodotti dell'agricoltura (-5,6%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente all'incremento delle esportazioni sono Stati Uniti (+22,3%), Germania (+7,7%), Svizzera (+16,2%), Francia (+4,6%) e Paesi Bassi (+20,8%).

Nel periodo gennaio-ottobre 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a +3,8% ed è sospinta da metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+6,2%), mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+8,3%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+7,2%), apparecchi elettrici e articoli in pelle, escluso abbigliamento e simili (+4,0% per entrambi).

ISTAT stima che il surplus commerciale si riduca di 1.130 milioni di euro (da +4.914 milioni a ottobre 2017 a +3.784 milioni a ottobre 2018). Nei primi dieci mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +32.265 milioni (+66.246 milioni al netto dei prodotti energetici). **A ottobre 2018, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice ATECO 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a ottobre 2017, dell'8,1%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in crescita del 7,4%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,05 miliardi di euro, determinato da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.**

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (ISTAT)

Autoveicoli (Ateco 291).

Ottobre 2018. A ottobre 2018 l'export degli autoveicoli vale 2,13 miliardi di euro (-8,1%) e il 4,9% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 3,18 miliardi di euro (+7,4%) e l'8% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,05 miliardi di Euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue aumenta del 5,8% e vale 1,2 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 902 milioni di Euro, in calo del 22,1%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: **Francia 293 milioni in diminuzione dello 0,3% sul valore di ottobre 2017; Germania 260 milioni (+4,2%); Regno Unito 147 milioni (in aumento del 15,8% e con un saldo negativo di 26 milioni di euro);** Spagna 131 milioni (+28,3%). Questi Paesi rappresentano il 67% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 39% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'**interscambio Italia-UK, a ottobre,** l'export di autoveicoli rappresenta il 6,6% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 15,5% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 36 milioni (-26,3%) e quello verso la Turchia vale 30 milioni di Euro (-56%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 417 milioni verso gli USA (-22%, il 9,8% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 106 milioni verso la Cina (-32,8%) e 72 milioni verso il Giappone (-24%).

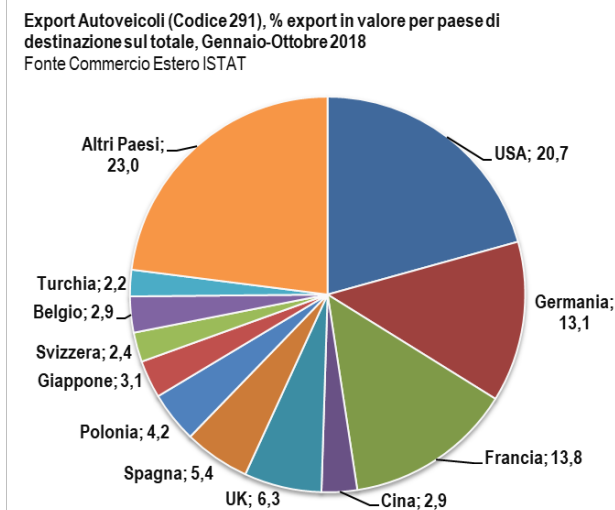
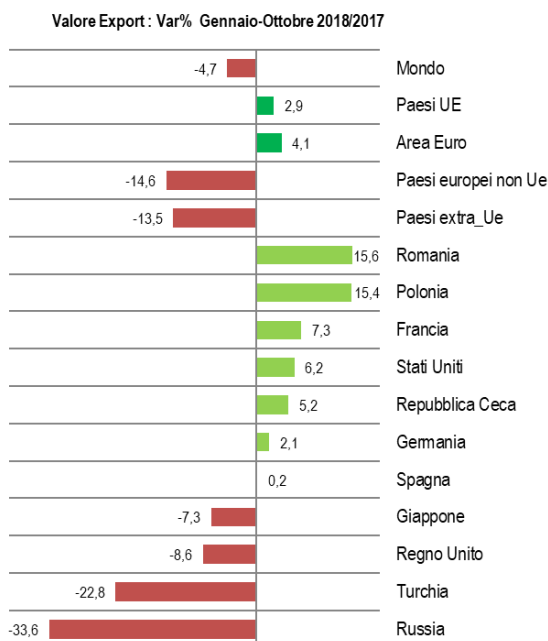
Gli Stati Uniti rappresentano, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 19,5%, seguiti da Francia e Germania, rispettivamente con una quota del 14% e del 12%.

Le importazioni di autoveicoli valgono 2,7 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (+9,8%) e 527 milioni di euro dai Paesi extra Ue (-3,2%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 810 milioni di euro (-2,6%), Spagna 371 milioni (+1%), Francia 354 milioni (-11,5%), Belgio 245 milioni (+83%) e Regno Unito 173 milioni (-6,3%).

Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 292 milioni (+14,6%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 49 milioni (-31%), dai Paesi ASEAN 13 milioni (-46%), dalla Cina 13 milioni (+17,6%) e dall'India 8 milioni (+17%).

Gennaio-Ottobre 2018. Nei primi dieci mesi del 2018, l'export di autoveicoli vale 19,04 miliardi di Euro, in calo del 4,7%, mentre l'import ammonta a 27,54 miliardi di Euro, in aumento dello 0,7%. Il saldo negativo ammonta così a 8,5 miliardi di euro, determinato dal saldo negativo di 11,5 miliardi di euro verso i paesi dell'UE e positivo di 3 miliardi di Euro verso i paesi extra-UE.



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 73,5% nel 2018, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 25% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 23% (con Ford Europa il 30%). In Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 57% e quelli esteri del 43%. In Germania il mercato auto si compone per 61% di auto "made in Germany" e per il 39% di vetture prodotte all'estero. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 845 milioni di euro nel mese di ottobre e di 11,13 miliardi di euro nei primi dieci mesi del 2018.

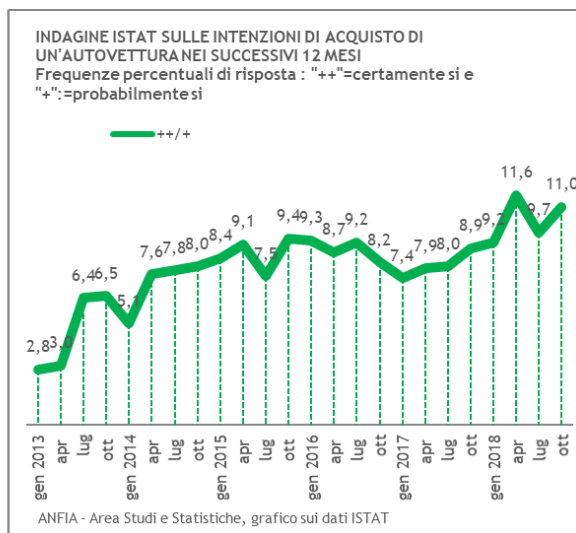
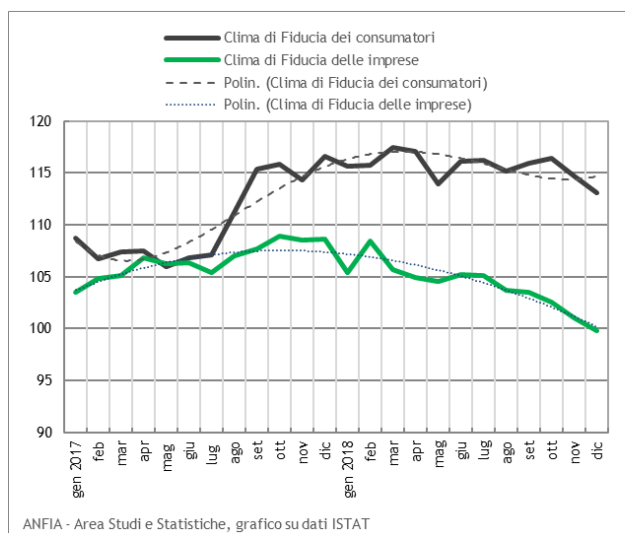
Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati ISTAT)

A dicembre 2018, ISTAT stima una flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 114,7 a 113,1; anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese registra una dinamica negativa, peraltro in atto già dallo scorso luglio, passando da 101,0 a 99,8.

Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono in peggioramento: il clima economico passa da 131,5 a 129,4, il clima personale scende da 108,9 a 107,0, il clima corrente diminuisce da 111,5 a 110,0 e il clima futuro cala da 118,7 a 116,0.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in tutti i settori (nel settore manifatturiero l'indice passa da 104,3 a 103,6, nelle costruzioni da 132,5 a 130,3 e nei servizi da 101,7 a 99,5) ad eccezione del commercio al dettaglio dove l'indice aumenta da 102,1 a 104,8.

Per le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nel comparto manifatturiero si registra una flessione più contenuta rispetto al settore dei servizi e a quello delle costruzioni, ma si rileva un peggioramento dei giudizi sul livello degli ordini e della domanda unitamente ad un aumento del saldo relativo alle scorte di magazzino; peraltro, le aspettative sul livello della produzione sono in aumento rispetto al mese scorso. Nel settore delle costruzioni si registra, per il secondo mese consecutivo, un peggioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle aspettative sull'occupazione.



L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto delle autovetture

L'indagine ISTAT sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura, nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'80,4% di gennaio 2018, scende al 79,5% di ottobre 2018.

Secondo la Nota mensile n.12/2018 di ISTAT, nelle settimane recenti, l'economia internazionale ha mostrato evidenti segnali di decelerazione con un maggiore grado di eterogeneità degli andamenti tra i paesi. Tra i fattori di rallentamento ci sono l'incertezza generata dal processo ancora incompiuto di Brexit e gli effetti delle perduranti tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

In Italia, il recente andamento del settore manifatturiero conferma la fase di difficoltà di tenuta dei livelli produttivi. Nel terzo trimestre 2018, il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici è, in termini nominali, cresciuto lievemente sui tre mesi precedenti (+0,1%). L'aumento più sostenuto della spesa per consumi finali (+0,3%) ha determinato una flessione della propensione al risparmio (-0,2 punti percentuali). Il miglioramento dei consumi potrebbe estendersi anche al quarto trimestre. A novembre i volumi delle vendite al dettaglio hanno mostrato infatti un significativo miglioramento congiunturale (+0,7%) sostenuti dalla spesa per beni non alimentari (+1,0%). Anche il dato riferito al trimestre settembre-novembre segnala un aumento (+0,2%).

A novembre, il mercato del lavoro ha evidenziato una stabilità del tasso di occupazione (58,6%) e un lieve miglioramento del tasso di disoccupazione (10,5%, -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente). Questi risultati confermano la tendenza segnata nel 2018, caratterizzata da un aumento del tasso di occupazione, più accentuato nel secondo trimestre, e una riduzione graduale del tasso di disoccupazione.

Confrontando la media del periodo gennaio-novembre 2018 con quella del 2008, il tasso di occupazione risulta in linea con il dato pre-crisi (-0,1 punti percentuali) mentre il tasso di disoccupazione è ancora significativamente superiore (+3,9 punti percentuali).

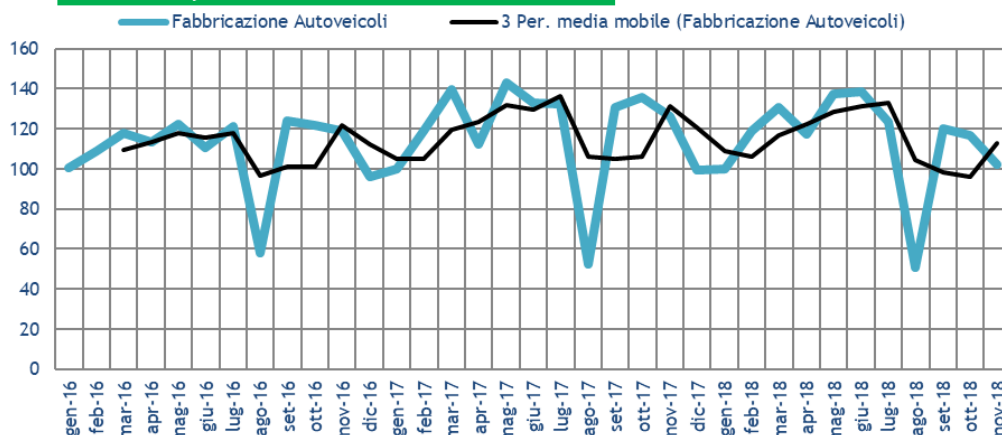
Sebbene l'alto livello del tasso di disoccupazione sia accompagnato da un aumento del tasso di attività, la sua riduzione procede a una velocità inferiore a quella della zona euro: nel periodo novembre 2017-novembre 2018, la disoccupazione dell'area euro è diminuita di 0,8 punti percentuali mentre quella italiana di 0,5 punti percentuali, aumentando così il gap esistente.

Tabelle, indici e grafici

Principali indicatori economici di settore
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

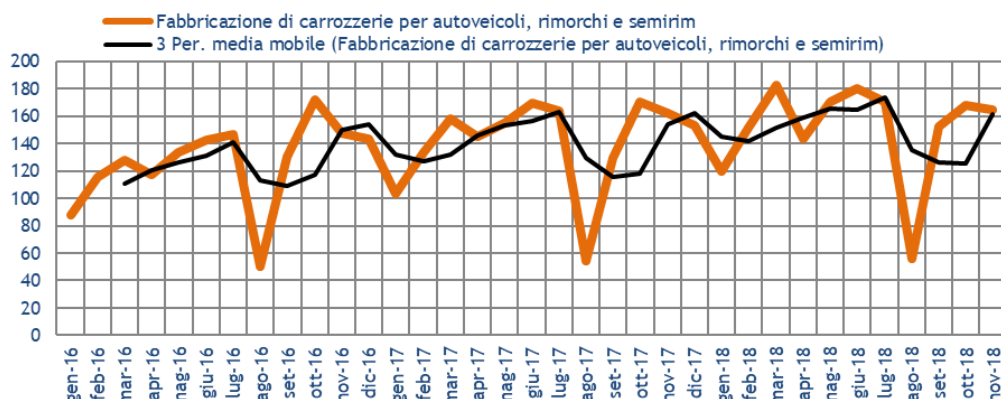
Settore di attività : Automotive				INDUSTRIA escl. Costruzioni	
codice	descrizione		Variazioni %		Variazioni %
Ateco		Produzione ind.le	nov-18	gen/nov 18	nov-18 gen/nov 18
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	-13,3	-2,7	-2,6 1,2
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-19,4	-5,1	
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	1,1	7,3	
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	-9,1	-1,8	
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>					
			Variazioni %		Variazioni %
		Ordinativi totale	ott-18	gen/ott 18	ott-18 gen/ott 18
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-6,4	-0,2	2,0 3,2
		Ordinativi interno	-0,8	-1,1	1,2 2,1
		Ordinativi estero	-13,5	1,0	3,0 4,7
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-5,8	0,3	
		Ordinativi interno	2,9	0,8	
		Ordinativi estero	-17,3	-0,5	
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	15,3	2,8	
		Ordinativi interno	21,4	3,0	
		Ordinativi estero	5,8	2,4	
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-10,5	-1,6	
		Ordinativi interno	-13,3	-6,6	
		Ordinativi estero	-7,4	3,9	
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-6,1	-0,9	5,4 4,2
		Fatturato interno	-10,6	-1,8	4,9 3,6
		Fatturato estero	-0,5	0,3	6,3 5,4
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-8,6	-2,0	
		Fatturato interno	-12,1	-0,7	
		Fatturato estero	-3,8	-4,0	
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	5,2	8,3	
		Fatturato interno	7,9	10,0	
		Fatturato estero	1,2	5,7	
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-2,5	0,3	
		Fatturato interno	-9,8	-5,9	
		Fatturato estero	5,7	7,6	
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>					

Produzione Industriale - Fabbricazione Autoveicoli
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



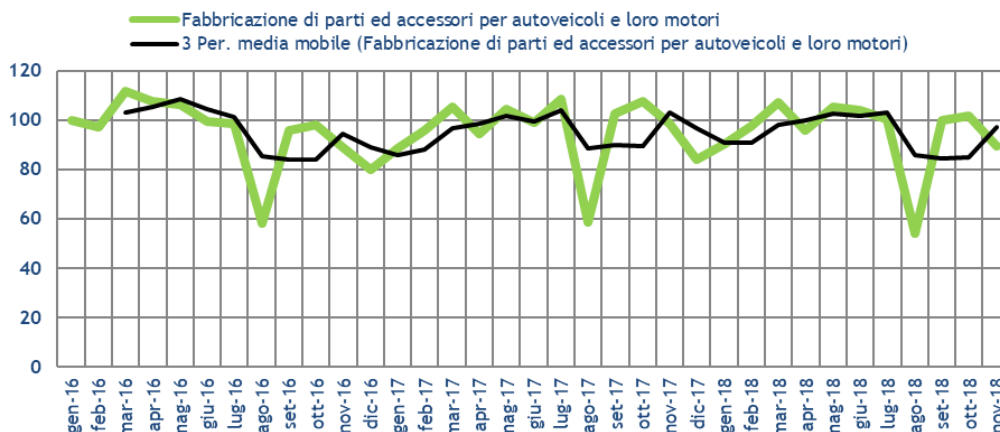
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Produzione Industriale - Fabbricazione Carroz. Autoveicoli, Rim.e Semirimorchi
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



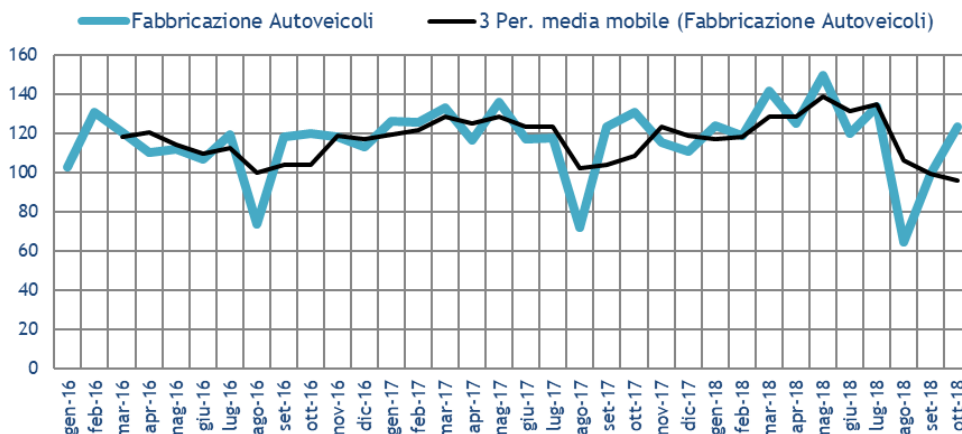
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Produzione Industriale - Fabbr.Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
 dati corretti per effetto del calendario, Base 2015=100



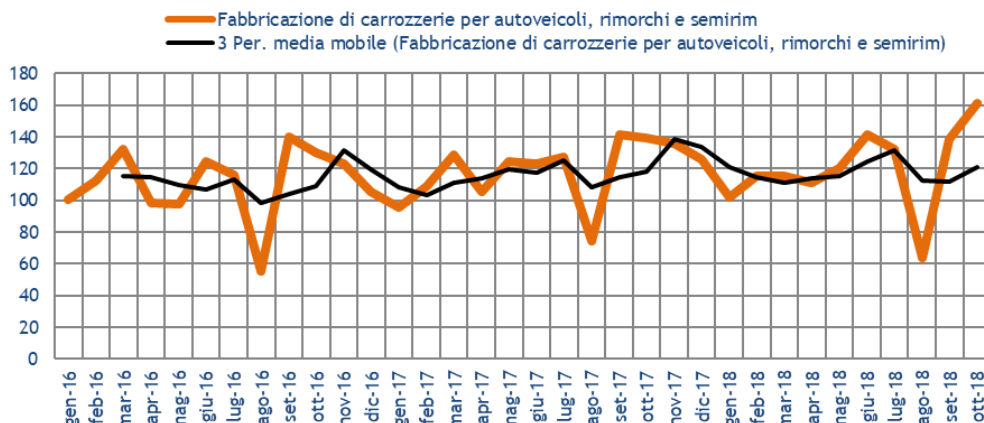
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100



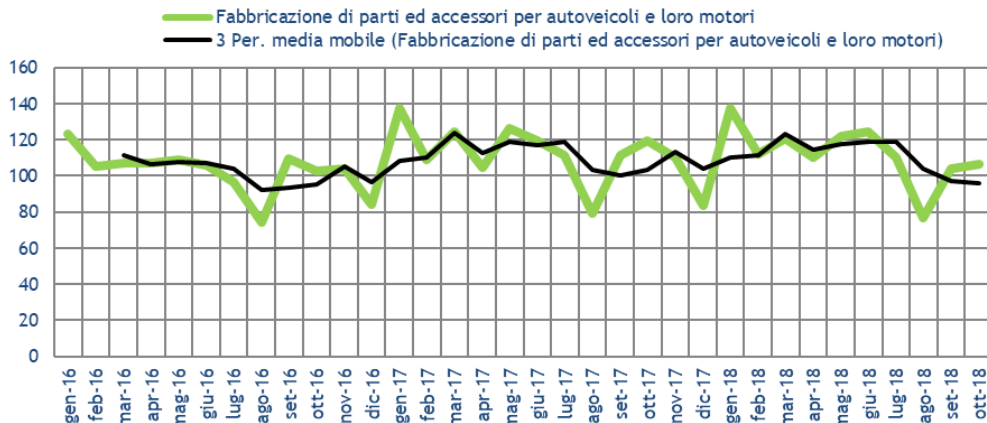
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi, dati grezzi, Base 2015=100



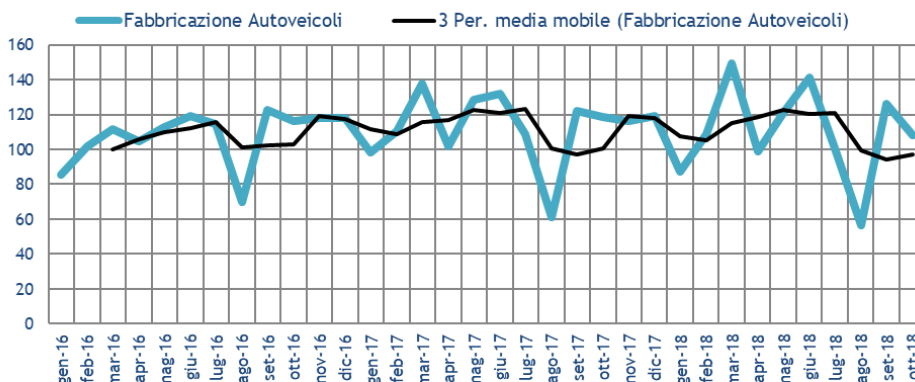
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Ordinativi - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori, dati grezzi, Base 2015=100



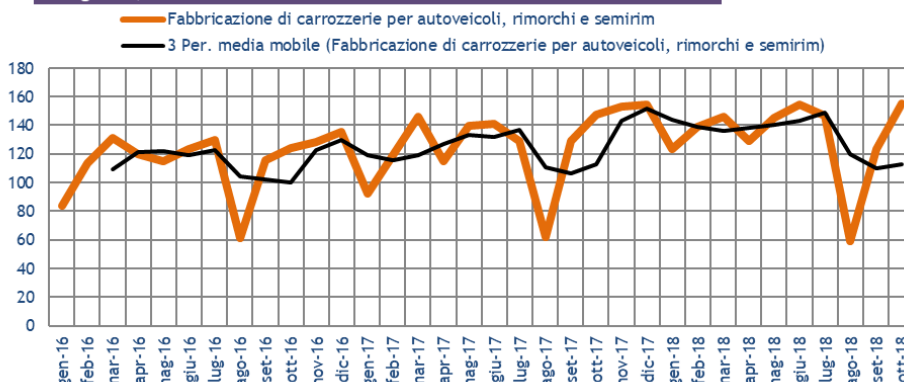
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione Autoveicoli, dati grezzi, Base 2015=100



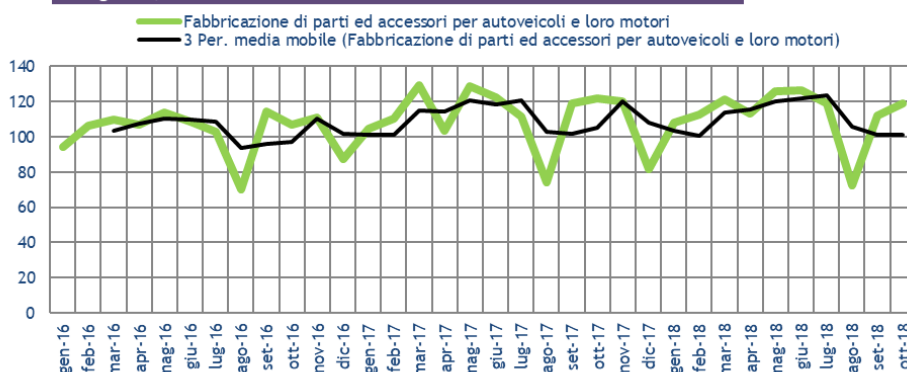
Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione Carrozzerie Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi dati grezzi, Base 2015=100



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Fatturato - Fabbricazione di Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori dati grezzi, Base 2015=100



Elaborazione ANFIA su dati ISTAT

Per informazioni rivolgersi a:
Marisa Saglietto, Silvio Donato
ANFIA - Area Studi e Statistiche
Email: m.saglietto@anfia.it tel. 011/55 46 526
Email: s.donato@anfia.it tel.011/55 46 524